

Ci sono voci che vanno ascoltate

Ci sono voci che vanno ascoltate...

Sussurri che attendono nel cuore della città di essere raccolti...
In una notte calda delle nostre passeggiate potremo avvertire
un lamento, un richiamo provenire dai basamenti
delle due colonne veneziane poste nel cuore della nostra Ravenna.

Quella serenissima,
quella veneziana,
quella superba rinascimentale
quella meno declamata
meno conosciuta.

Ogni giorno attraversiamo la bella piazza
senza guardare
senza salutare
senza accarezzare
quei bambini, quel mascherone, quegli acanti, quei segni
zodiacali
che piano piano vanno scomparendo
rientrando all'interno del materiale lapideo in cui sono scolpiti.
Semplicemente scompaiono... inesorabilmente.

Ascoltiamoli dunque,
attraverso la voce di bambini
che fanno rivivere,
resuscitano ciò che agonizza nei secoli,
resistendo per tener collegati
i tempi e i grandi personaggi che li hanno rappresentati.

Ed è così che alle voci dei bambini
innamorati, meravigliati, incantati...
rispondono Vitale, Teodorico, Apollinare
... evocati e accompagnati da un tripudio di antichi echi sonori
e dall'eco del suono
del linguaggio
di tutte le genti.

Cristina Mazzavillani Muti



Capitello con monogramma di Teodorico.

Musica che accompagna questa voce,
Teste d'ariete affardellate di immemorabili minacce,
Tesserate teorie di apostoli nel cielo di lunghe civiltà,
Durissime strutture tettoniche con la potenza
dell'astrazione della levità,
Pesci incantevoli che riposano nel liquido attimo dell'eternità,
Capricorni rostrati che congiungono le lame negli emblemi
mitici di civiltà barbare e ancora lontane.
Forze della natura.
Terribili.
Seducenti.

Flavio Caroli

Fotografie di **Enzo Pezzi**

PIAZZA DEL POPOLO
24 giugno, ore 23.30

Voci nella Piazza





Piazza del Popolo - Ravenna

La definizione dell'odierna morfologia della piazza e del suo aspetto è essenzialmente da attribuire a due particolari momenti storici: il primo, durante il XV secolo, relativo alla dominazione veneziana della città, e il secondo coincidente con la metà del XVII secolo, in cui alcuni dei suoi edifici più importanti vengono ridisegnati. [...]

Quando, dal 1441 fino al 1509, la Repubblica di Venezia estende la sua dominazione su Ravenna, al posto della ormai decaduta signoria polentana, realizza una serie di opere a forte valenza simbolica e celebrativa del suo potere, su tutti il palazzo pubblico, detto "palazzetto veneziano", e la piazza su cui si affaccia, che, ampliata e pavimentata, non si connota più come un semplice slargo lungo il fiume Padenna, successivamente tombato, ma come un vero e proprio spazio di valenza civile.

Il "palazzetto veneziano", risultato di una lunga serie di ricostruzioni e di lavori avviata dai veneziani, si trova sul lato Sud della piazza e fu sede del governo fino alla costruzione del palazzo del Comune. È caratterizzato da un portico costituito da cinque ampi archi con archivolto in terracotta retti da sei colonne e altrettanti capitelli, mentre altre due colonne sono incassate nel muro posteriore.

Quattro capitelli recano scolpito il monogramma del re goto Teodorico il Grande (454 ca.-526), che li fa ritenere provenienti dalla chiesa teodoriana di S. Andrea dei Goti,



VOCI NELLA PIAZZA

dall'omonimo racconto di Cetty Muscolino tratto da "Serenissima Ravenna*" e da "Il mausoleo di Teodorico. Non solo sassi. Un singolare percorso dentro al cuore degli Ostrogoti" a cura di Valter Piazza

(* coautori Enzo Pezzi, Stefania Gambirasio, Cesare Albertano)

sceneggiatura **Patrizia Poggi**

epilogo poetico **Flavio Caroli**

drammaturgia e regia di **Cristina Mazzavillani Muti**

con la collaborazione di **Laura Ruocco, Giorgia Massaro, Chiara Nicastro** L'Accademia del Musical di Ravenna
e di **Paola Baldini** Accademia Marescotti

Teodorico Matteo Corvaia

Vitale Francesco Bianco

Apollinare Robert Valentin Crivineanu

Una ragazza Sofia Tosi

installazioni sonore e percussioni **Simone Beneventi**

con la voce di **Alessandro Rossi**

elementi scenici **Roberto Mazzavillani**

costumi **Manuela Monti**

luci **Marco Rabiti**

coro di bambini

Agata Maria Balzani, Elena Benelli, Nora Carrara,
Bruno Cimatti Navarra, Ambra Coccia, Teresa Costa,
Diana Deluca, Matilde Fusconi, Sara Haxhiaj, Cloe Rossi,
Lavinia Sabatini, Asia Valentini, Edoardo Zinni

produzione Ravenna Festival

partner tecnico



e qui reimpiegati intorno al 1461 quando la chiesa fu demolita per far posto alla costruzione della Rocca Brancaleone, quest'ultima sempre ad opera dei veneziani.

[...]

A emulazione di piazza San Marco a Venezia, nel 1483, a delimitare la piazza verso il corso del Padenna, vennero erette le due imponenti colonne in granito di reimpiego, sulla cui sommità furono poste le statue del Leone di San Marco e di Sant'Apollinare, patrono della città. I basamenti a gradoni delle due colonne, in pietra finemente scolpita sono opera di Pietro Lombardo, come indica l'iscrizione ("Opus Petri Lombardi 1483") sotto la quale è raffigurato un Ercole Orario, miniatura di una grande statua di Ercole fatta erigere dall'Imperatore Claudio, che la tradizione colloca nel cuore della città. [...]

Il dominio veneziano terminò nel 1509, dopo che Ravenna passò allo stato pontificio e la città divenne capoluogo della Legazione di Romagna. I simboli della dominazione veneziana sparirono dalla piazza e nel 1530 il Leone di San Marco venne rimosso da una delle due colonne, per poi essere sostituito solo nel 1644 con la statua di San Vitale.

(tratto da Stefania Gambirasio, *Piazza del Popolo - Ravenna*, in *Serenissima Ravenna*, ed. Gruppo Moderna, 2026)